

VERSOTARANTO

2

49ª SETTIMANA SOCIALE
DEI CATTOLICI ITALIANI

**Castello Molina
di Fiemme
è il secondo comune
ad aver redatto
il bilancio del bene
comune**

di Marianna Malpaga

Non un punto d'arrivo, ma un punto di partenza per osservare con lenti diverse le politiche e i progetti portati avanti dall'amministrazione comunale. Castello Molina di Fiemme sta per terminare la stesura del bilancio dell'economia del bene comune, una teoria economica nata dall'intuizione dello scrittore e storico austriaco Christian Felber, che ha cominciato a diffonderla poco più di una decina di anni fa. Come suggerisce il nome stesso del movimento, attivo in trenta Paesi, questo modello economico mette al centro il bene della comunità, che non è la semplice somma degli interessi individuali, e una nuova idea di competizione, che va alle radici latine del termine: "cum-petere", infatti, significa dirigersi assieme.

È stata la consigliera comunale Valentina Daprà, 24 anni e una laurea in Management dello Sport, del Turismo e degli Eventi, a proporre al sindaco Marco Larger e a tutto il consiglio comunale il bilancio del bene comune. "Ho conosciuto il movimento internazionale mentre ero tirocinante all'Hotel La Perla di Corvara, in Alta Badia", racconta. L'hotel, gestito dalla famiglia Costa, da sempre attenta ai temi della sostenibilità, aveva già redatto un bilancio aziendale che prendeva in considerazione i cinque principi dell'economia del bene comune (dignità dell'essere umano, solidarietà, ecosostenibilità, equità

sociale, cogestione democratica e trasparenza). "In quel periodo, ho conosciuto anche Felber", aggiunge Daprà. "Mi sono appassionata alla tematica, tanto che, per la mia

tesi di laurea triennale, ho deciso di analizzare le undici strutture alberghiere dell'Alto Adige che, al 2019, avevano redatto il bilancio". Entrata in consiglio comunale, nel settembre del 2020, Valentina Daprà si è subito spesa affinché il comune considerasse l'idea di redigere un primo bilancio del bene comune. La sua proposta è stata accettata da tutto il consiglio comunale - a lista unica - ma, racconta Daprà, "inizialmente è stato difficile far capire le motivazioni e il senso di questo bilancio". Il lavoro di redazione, partito a febbraio di quest'anno, ha coinvolto quasi tutti i consiglieri comunali. "Il gruppo si è messo a disposizione con volontà e sono emerse anche delle dinamiche nuove per chi, come me, fa parte della 'vecchia guardia", dice il sindaco di Castello Molina di Fiemme Marco Larger. "Il fatto di esserci aperti a un nuovo strumento, comunque, è molto positivo".



**Marco Larger, sindaco di Castello
Molina di Fiemme**



Il Comune
è il second
Calcerani
il proprio
le linee gu
fondato d

Il comune è stato
redazione del bil
Tolve, segretario
l'Economia del Be
nonché uno dei c
per la Settimana
che si svolgerà tr
e durante la qual
presentata anche
comuni di Calcer
di Fiemme, pionie
fronte della redaz
bene comune.
Tolve ha analizza
dei consiglieri un

nia volto"



Il Comune della Val di Fiemme è il secondo in Trentino, dopo Calceranica al Lago, a redigere il proprio bilancio secondo le linee guida del movimento fondato da Christian Felber

Il comune è stato accompagnato nella redazione del bilancio da Graziano Tolve, segretario della Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia, nonché uno dei cinque delegati trentini per la Settimana Sociale di Taranto, che si svolgerà tra il 21 e il 24 ottobre, e durante la quale probabilmente sarà presentata anche l'esperienza dei comuni di Calceranica e Castello Molina di Fiemme, pionieri – in Trentino – sul fronte della redazione del bilancio del bene comune.

**La consigliera
Valentina Daprà:**
"Ho conosciuto
il movimento di Felber
all'Hotel La Perla
di Corvara e mi sono
appassionata al tema,
tanto da dedicargli
la tesi di laurea"



progetti attuati negli ultimi due anni dall'amministrazione comunale della Val di Fiemme. Ogni iniziativa è stata analizzata prendendo in esame i cinque punti fondanti dell'economia del bene comune e gli stakeholder coinvolti. Sia Tolve sia Daprà sono concordi nell'affermare che questo momento sia stato un'importante formazione per tutti gli amministratori, in particolare per i più giovani. "Chiaramente sono emersi tutti i limiti dovuti al fatto che siamo un comune piccolo, e che non è così facile portare avanti progetti", sottolinea Daprà. Tolve aggiunge infatti che in futuro sarebbe interessante promuovere questo strumento in un comune più grande. "Pensiamo che in una città con più abitanti e in una realtà più strutturata il bilancio possa incidere di più", dice. Idealmente, il bilancio del bene comune dovrebbe essere compilato ogni due anni. "Quello che abbiamo quasi completato ci servirà sicuramente per mettere in campo una progettazione più adeguata e più inclusiva in futuro", conclude Valentina Daprà. "È un processo impegnativo, al quale bisogna dedicare molto tempo, però credo che rappresenti un modo per prendere in considerazione dei principi e dei valori che l'economia e il modo di fare amministrazione attuali non valorizzano: sostenibilità, etica, ecologia, inclusione sociale,